

CITTA' DI  
VENEZIA



Comune di Venezia  
**Direzione Interdipartimentale**  
Supporto agli organi istituzionali  
Servizio Giunta

ATTO DI INDIRIZZO DELLA GIUNTA COMUNALE N.  
APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 2/12/2010

**Rigenerazione dell'area di Via Piave attraverso il coordinamento di interventi multisettoriali**

*Atto a rilevanza interna*

Il Vicesindaco  
prof. Sandro Simionato

ATTO DI INDIRIZZO DELLA GIUNTA COMUNALE N.  
APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 2/12/2010

**LA GIUNTA COMUNALE ADOTTA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO**

1. Elaborare e dare avvio secondo quanto previsto anche dalle Linee Programmatiche di mandato 2010 – 2015, ad un programma integrato di rigenerazione urbana con la partecipazione diretta della Municipalità di Mestre Carpendo, degli abitanti dell'area di Via Piave e dei soggetti pubblici e privati interessati, valorizzando e migliorando le condizioni urbanistiche, abitative, socioeconomiche, ambientali e culturali
2. orientare il processo di rigenerazione urbana legando fra loro i diversi interventi afferenti alle politiche abitative, urbanistiche, ambientali, culturali, occupazionali, formative e di sviluppo
3. promuovere la partecipazione attiva dei cittadini nella definizione dei bisogni, desideri ed aspettative, attraverso la definizione di interventi che portino al raggiungimento degli obiettivi prefissati
4. Impegnare per le finalità del programma le diverse Direzioni, demandando alle stesse l'espletamento degli adempimenti di rispettiva competenza, afferenti alla predisposizione e al conseguimento degli obiettivi settoriali.
5. Affidare le funzioni di coordinamento tra le diverse Direzioni e nei rapporti con enti e soggetti esterni al Direttore Generale

## **RELAZIONE DEL VICESINDACO**

### **PREMESSA**

#### **Aspetti urbanistici**

Si definisce “Quartiere Piave” il territorio compreso tra la stazione di Mestre, Via Carducci-Via Miranese, Via Cappuccina e Via Trento. Si tratta in tutta evidenza di un’area strategica, ideale cerniera tra Mestre, Marghera e Venezia. La sua funzione di porta della città rende il Quartiere, e in particolare Via Piave, uno snodo cruciale nel ridisegno complessivo della città. Un pezzo di storia da salvaguardare e contemporaneamente una storia tutta nuova da scrivere programmando con creatività e coraggio la trasformazione che, pur conservandone l’attuale “nervatura”, ne segni il passaggio ad un quartiere moderno e funzionale.

Tutto ciò coerentemente con le Linee Programmatiche di Mandato 2010 – 2015, elaborate dal Sindaco e approvate dal Consiglio Comunale il 19 luglio 2010, che, tra l’altro, anche per la Terraferma Mestrina, indicano la necessità di una visione strategica accompagnata da un’attenta regia con particolare riferimento alla qualità della vita e ai progetti di rigenerazione urbana.

Da questo impegno ambizioso non può essere escluso l’ambito della stazione di Mestre. La firma del protocollo d’intesa con le Ferrovie dello Stato e i privati del marzo scorso, rappresenta un punto di partenza decisivo. Sono interessati 17 ettari di aree ferroviarie che vanno da Via Ca’ Marcello alla Gazzera che attendono di essere riqualificate e trasformate, lasciando intravedere un potenziale enorme da valorizzare e da preservare da possibili speculazioni.

Per quanto riguarda in particolare Via Piave, la rigenerazione dell’intero asse dalla stazione fino a Via Miranese, passa attraverso l’acquisizione delle ex lavanderie militari che dovranno transitare dal demanio militare a quello comunale.

#### **Aspetti commerciali**

Nell’ultimo decennio l’offerta commerciale dell’intera area è profondamente mutata. Accanto ai tradizionali negozi di prossimità, si sono affiancati esercizi commerciali di genere diverso gestiti da cittadini stranieri. Per fare un esempio, su Via Piave insistono complessivamente circa 120 negozi in attività (comprese banche e finanziarie) dei quali circa un quarto è gestito da esercenti di nazionalità straniera. La percentuale è significativa: si tratta di una crescita importante in breve tempo che meriterebbe un monitoraggio attento e costante. A questo scopo appare necessario sviluppare qualificati rapporti con le associazioni di categorie che peraltro in questi ultimi anni sono state coinvolte nel tentativo di sviluppare il senso di responsabilità dei singoli esercenti con particolare attenzione a quelli stranieri. L’intero comparto commerciale del Quartiere Piave dovrà quindi essere seguito con particolare attenzione, nei limiti di quanto previsto dagli ordinamenti nazionali e locali, con l’obiettivo di rilanciarne la qualità, di monitorarne lo sviluppo, di accompagnare l’ampliamento dell’offerta agendo di concerto con l’intervento di tipo urbanistico.

#### **Aspetti demografici**

Il Quartiere Piave conserva una base demografica “popolare” collegata alle sue origini. Nell’ultimo decennio si è aggiunto alla popolazione storica un numero significativo di cittadini residenti stranieri. Queste modificazioni sopravvenute in un lasso di tempo piuttosto limitato, hanno creato un vero e proprio effetto di smarrimento e di spaesamento, in parte comprensibili. L’amministrazione comunale ha cercato a più riprese e in modi diversi di farsene carico, mettendo in campo profes-

sionalità che agendo direttamente sul territorio hanno cercato di contenerne gli effetti negativi. Particolare attenzione andrà posta ai fenomeni di coabitazione per evitare che si sviluppino utilizzazioni improprie degli alloggi generando micro e macro conflittualità che tendono a produrre un abbassamento significativo della qualità della vita dei cittadini.

### **Aspetti socioculturali**

La dimensione socioculturale appare decisiva nella prospettiva che questo atto di indirizzo intenda assumere. Questo aspetto dell'intervento sul Quartiere Piave è già in fase piuttosto avanzata sia sul piano qualitativo che su quello quantitativo. Le azioni messe in campo, pur in presenza di alcune situazioni di tensione sociale, hanno consentito di far emergere un tessuto sociale ricco e articolato, una dimensione comunitaria profonda, unita ad un'estesa capacità di agire responsabilmente per il bene comune. Sono stati gettati numerosi "ponti" tra gruppi di diversa provenienza che hanno sensibilmente ridotto le distanze e le diffidenze. Tuttavia molto rimane ancora da fare: in alcune aree del Quartiere (ad esempio in Via Monte San Michele), esistono situazioni che hanno bisogno di essere seguite e monitorate proprio per impedire che singoli episodi legati a piccoli gruppi, vengano assunte come se fossero il tratto di interi gruppi e di comunità straniere. Ciò ha contribuito, unitamente agli interventi puntuali delle Forze dell'ordine e della Polizia Municipale, a mantenere sicuro il territorio, nella convinzione che nella nostra città esiste un "sistema di sicurezze sociali" che garantisce risposte articolate ai cittadini. Ciò conferma che la sicurezza urbana è il prodotto di azioni congiunte e coordinate di promozione sociale e di attività di controllo e repressione. Particolare attenzione andrà posta nel coinvolgimento di altre realtà organizzate come ad esempio le parrocchie o le scuole di quartiere. A sostegno della partecipazione e del protagonismo delle diverse forme di cittadinanza si dovranno agevolare, nelle forme opportune, la fruizione di spazi pubblici qualificati (teatro, spazi verdi) come elementi catalizzatori della socialità e della crescita civile. Un punto fermo nell'ambito della rigenerazione del Quartiere Piave è l'acquisizione di un metodo di lavoro che pone al centro la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini, siano essi organizzati in gruppi, sia nella forma individuale.

### **Metodo di intervento**

Il programma degli interventi dovrà quindi tenere conto dei diversi soggetti che con la loro presenza possono contribuire a formare le decisioni che l'amministrazione comunale sarà chiamata ad assumere nei prossimi anni: privati cittadini e cittadini organizzati in gruppo; operatori pubblici e forze sociali; operatori privati quali imprese, commercianti, associazioni di categoria; amministratori di condominio, piccoli proprietari e inquilini; chiunque ne sia a diverso titolo interessato.

A tal fine dovranno essere promosse manifestazioni e iniziative pubbliche, tavoli di concertazioni, gruppi di lavoro interni all'amministrazione comunale e tavoli di lavoro che prevedano la partecipazione di altri soggetti interessati dai problemi e soprattutto interessati alla soluzione dei medesimi.

Ciò premesso

### **SI PROPONE**

di costituire un gruppo di lavoro interdirezionale a carattere permanente presieduto dal Direttore Generale. A tale gruppo partecipano, con rappresentanti adeguatamente qualificati:

La Municipalità di Mestre Carpenedo;

la Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia;

la Direzione Commercio;

la Direzione Progettazione ed Esecuzione Lavori;

la Direzione Patrimonio e Casa;

la Direzione Ambiente e Politiche Giovanili;

la Direzione Mobilità;

la Direzione Attività e Produzioni culturali, dello Spettacolo e della Comunicazione;

la Direzione Politiche Educative, della Famiglia e Sportive;

la Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza;

resta inteso che è facoltà del Direttore Generale cooptare nel gruppo di lavoro qualsiasi altra Direzione ritenga necessario per affrontare tematiche specifiche, come altre Istituzioni, con particolare riferimento a strutture dell'Azienda ULSS 12 Veneziana e delle Forze dell'Ordine con le quali ovviamente andranno mantenuti, nel tempo, sinergici rapporti di collaborazione.